

AGI

**Alcol: Cia, crolla consumo di vino -30% in vent'anni**

Roma, 18 Aprile - Cala il consumo di alcol giornaliero ma aumenta quello occasionale. Dove spopolano aperitivi e superalcolici, mentre il vino tocca il punto piu' basso. Dal 1995 al 2012, infatti, i consumi sono passati da 55 a 39 litri pro capite, perdendo per strada quasi un litro ogni anno. E la colpa non e' solo della crisi e dei cambiamenti negli stili di vita, ma anche di anni di criminalizzazioni e divieti non mirati che hanno penalizzato fortemente il mondo del vino. (\*) Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, in merito al rapporto dell'Istat su "L'uso e l'abuso di alcol in Italia".

Eppure non e' il vino a creare problemi: lo "sballo" alcolico, soprattutto tra i ragazzi, e' causato piuttosto dall'assunzione di liquori e cocktail ed e' legato a doppio filo a mode pericolose come il "binge drinking" -osserva la Cia-Tutti comportamenti a rischio che, anche se in diminuzione nel 2012, riguardano comunque 7,4 milioni di persone e arrivano a coinvolgere il 14,8 per cento dei giovani tra i 18 e i 24 anni.

Per questo oggi serve un'adeguata informazione per educare, in particolare le nuove generazioni, a un bere sano. Bisogna affermare la logica di una degustazione consapevole e moderata del vino "made in Italy", che fa parte della nostra storia e delle nostre tradizioni - sottolinea la Cia - e che e' ben diversa dall'uso sregolato di cocktail e "shortini". In questo senso, diventa indispensabile rafforzare gli interventi di prevenzione e un puntuale monitoraggio sull'uso eccessivo e disordinato di superalcolici da parte dei giovani e contemporaneamente sviluppare e incentivare politiche educative su valore del vino e sulla cultura del buon bere senza esagerazioni.

(\*) Nota: se fossi un criminalizzatore del vino ne sarei lusingato:

---

ASCA

**Alcol: Istat, diminuisce consumo giornaliero ma aumenta occasionale**

Roma, 18 apr - Nel 2012 il 66,6% della popolazione di 14 anni e piu' ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Quota stabile rispetto all'anno precedente e in diminuzione rispetto a 10 anni prima (70,2%). E dal 2002 al 2012 il numero di consumatori giornalieri di bevande alcoliche e' diminuito del 24,6%, specialmente tra le donne (-32,6%). Aumenta, pero', la quota di quanti dichiarano di bere alcolici fuori dai pasti (dal 23,1% del 2002 al 26,9% del 2012) e di chi ne consuma occasionalmente (dal 35,8% nel 2002 al 42,2% nel 2012). E' quanto evidenzia il Rapporto Istat sull'uso e l'abuso di alcol in Italia, diffuso oggi. Cambia il tipo di bevande consumate: diminuisce la quota di chi consuma solo vino e birra e aumenta quella di chi beve anche aperitivi alcolici, amari e superalcolici.

Nel 2012, il 64,6% della popolazione di 11 anni e piu' ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Di questi, il 51,9% beve vino, il 45,8% birra e il 40,5% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori; consuma vino tutti i giorni il 21,5% e birra il 4,1%.

Continua il trend discendente dei consumatori a rischio gia' osservato nell'anno precedente. Rispetto al 2011, diminuisce sia la quota dei consumatori giornalieri non moderati di alcol (dall'8,4% al 7,5%) sia quella degli abitue' del binge drinking (dal 7,5% al 6,9%). La riduzione si osserva tra gli uomini, che passano dal 13,6% al 12,2% per il consumo giornaliero non moderato e dal 12,2% all'11,1% per il binge drinking.

Comportamenti a rischio piu' frequenti si osservano fra gli ultrasessantacinquenni (il 40,7% degli uomini contro l'10,1% delle donne), i giovani di 18-24 anni (il 21,0% dei maschi e il 9,5% delle femmine) e gli adolescenti di 11-17 anni (il 12,4% dei maschi e l'8,4% delle femmine). (\*)

Chi eccede nel consumo di alcol spesso e' un fumatore o un ex fumatore. Il 20,9% dei fumatori e il 19,3% degli ex fumatori ha almeno un comportamento di consumo a rischio contro il 9,1% dei non fumatori.

red/mpd

(\*) Nota: riconoscere e documentare che i problemi alcol correlati non sono una questione solamente giovanile è un passo avanti. Il passo successivo sarà riconoscere che ogni tipo di

consumo partecipa alla sofferenza alcolica.

YAHOO!NOTIZIE

### **Alcol: oltre 2 mln di giovani italiani rischiano alla guida**

Roma, 18 apr. (Adnkronos Salute) - Alcol e guida binomio micidiale per i giovani italiani. Oltre due milioni, tra i 14 e i 20 anni, hanno abitudini 'alcoliche' che li mettono a rischio quando guidano, ma percepiscono ancora troppo poco il pericolo. Lo indicano gli ultimi dati Istat elaborati dall'Istituto superiore di sanita' e presentati in occasione dell'Alcohol Prevention Day (Apd) oggi a Roma.

Quasi la metà dei ragazzi (il 43,8%) e circa un terzo delle ragazze (35,3%) dichiara di consumare bevande alcoliche nel corso dell'anno. Ma il 14,4% dei maschi e il 5,6% delle femmine ammette di aver consumato oltre 6 'dosi' alcoliche in una singola occasione, il cosiddetto binge drinking. Dall'analisi delle abitudini dei ragazzi risulta, più nel dettaglio, che circa 1.400.000 giovani maschi e 950.000 femmine sono da considerarsi potenzialmente esposti, nel caso in cui si mettessero alla guida, non soltanto a un rischio legato alla salute per se stessi e verso altri, ma anche di incorrere nelle nuove sanzioni amministrative introdotte nel codice della strada. Un rischio che non riguarda, invece, né per la sicurezza stradale, né per la salute, il 41,8% dei ragazzi e il 59% delle ragazze, che non hanno consumato alcol.

---

IL TIRRENO

### **Tutti all'Ecoparty I giovani fanno festa ma senza "sballare"**

#### **L'INIZIATIVA**

di Simona Aronica

GROSSETO - Divertirsi senza danneggiare il proprio fisico e i rapporti interpersonali si può. E l'Ecoparty è stato organizzato proprio per dimostrarlo. L'appuntamento è per sabato prossimo alla Circostrazione Pace in via Inghilterra 46, dalle 15 alle 20. A creare l'evento sono stati i "promotori di salute", ovvero liceali dell'Istituto Leopoldo II di Lorena e del Polo Bianciardi che hanno partecipato al primo "Laboratorio di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale alla promozione del benessere della comunità". Nell'ambito di questo laboratorio, durato una settimana lo scorso novembre, sono stati messi in discussione comportamenti e convinzioni legati agli stili di vita. Rita Giorgi e Massimiliano Verni sono i due ragazzi che hanno ideato e organizzato l'Ecoparty: «Vogliamo dimostrare ai ragazzi come noi che ci si può divertire - spiegano i due promotori di salute - anche adottando comportamenti sani. Vogliamo sensibilizzarli sugli atteggiamenti a rischio, invitarli a mettere in pratica uno stile di vita salutare, senza alcol o droghe». Non c'è festa senza cibo e musica. E infatti sabato il buffet, biologico e zero alcol, sarà offerto dalla Coop, mentre a far ballare i ragazzi ci penseranno quattro gruppi emergenti (Brianwave, Parabrezza, 21 Grammi, Vochiba) e due scuole di ballo (Funkadabra e Odissea 2001) con esibizioni di breakdance. L'evento, vede la collaborazione dell'Acat (Associazione Club Alcolologici Territoriali), della Confraternita della Misericordia di Civitella Marittima e del Coordinamento delle associazioni e dei comitati ambientalisti della provincia, oltre al Cesvot. I promotori di salute, però, non si fermano qui, infatti hanno già in programma diverse attività decentrate per sensibilizzare sul tema di uno stile di vita sano, che porteranno anche nelle scuole. Non sapete come passare il sabato? L'Ecoparty può essere una soluzione "genuina".

---

TRENTO TODAY

### **Il vigile dal cuore d'oro: evita una multa per ubriachezza ad un automobilista**

18 Aprile - Dopo aver notato la poca sobrietà del guidatore l'agente lo ha convinto a sottoporsi ad un alcoltest con un etilometro portatile, che ha dato esito positivo. Il vigile ha così consigliato all'uomo di non mettersi alla guida e chiamare qualcuno per spostare l'auto. Grazie ad un vigile urbano, un automobilista ha evitato una denuncia per guida in stato di ebbrezza. L'uomo, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo, è tornato all'auto parcheggiata in centro a Trento in divieto di sosta, e ha trovato un vigile che gli stava facendo la multa. Dopo aver notato la poca sobrietà del guidatore l'agente lo ha convinto a sottoporsi ad un alcoltest con un etilometro portatile, che ha dato esito positivo. Il vigile ha così consigliato all'uomo di non mettersi alla guida e chiamare qualcuno per spostare l'auto. L'automobilista ha così evitato una possibile sanzione per guida in stato di ebbrezza e relativa denuncia, anche se dovrà pagare

una multa di 84 euro per sosta vietata.

---

REGGIO ON LINE

### **Ubrico guida tosaerba in via Emilia**

Il ragazzo, con una birra in mano, zigzagava lungo la statale 9 a Rubiera: i carabinieri lo hanno denunciato

RUBIERA (Reggio Emilia) 18 Aprile – Ha preso il tosaerba di proprietà dello zio e, con una birra in mano, si è lanciato alla guida del mezzo lungo la via Emilia, a Rubiera, in un tratto dove il traffico è molto intenso anche a causa dei numerosi autotreni diretti ai siti industriali della zona. A segnalare quanto stava accadendo, intorno alle 23 di ieri, sono stati diversi automobilisti, che hanno chiamato i carabinieri sostenendo che un tosaerba stava zigzagando in maniera pericolosa lungo la statale 9. I militari hanno fermato il conducente del mezzo - un 20enne di Scandiano, da loro definito "in evidente stato di ebbrezza" nonostante si sia rifiutato di sottoporsi all'alcoltest – e lo hanno denunciato.

---

CORRIERE DELLE ALPI

### **Sei in: Corriere delle Alpi / Cronaca / Botte e violenze sulla moglie, otto anni**

Botte e violenze sulla moglie, otto anni Pesante condanna per un feltrino accusato da una rumena di maltrattamenti e abusi sessuali tra il 2009 e il 2011

FELTRE. 18 Aprile - Otto anni di reclusione, un anno in più di quanto aveva chiesto il pubblico ministero al termine della sua requisitoria. E poi ancora 80.000 euro complessivi di risarcimento all'ex moglie e ai figli minorenni ed interdizione perpetua dai pubblici uffici. Mano pesantissima dei giudici del tribunale di Belluno su un feltrino di 44 anni, accusato di violenza sessuale sull'ex moglie e maltrattamenti nei confronti della stessa e dei due figli. Ora, tra l'imputato ed il carcere c'è di mezzo il ricorso in Corte d'Appello contro la sentenza, che la difesa, rappresentata dall'avvocato Roberta Resenterra, avrà tempo 15 giorni per presentare. I giudici, infatti, contestualmente alla sentenza hanno letto le motivazioni ritenendo "pienamente provate le accuse al di là di ogni ragionevole dubbio".

La vicenda parte da lontano quando il feltrino conosce la donna rumena di qualche anno più giovane di lui. Lei, che ha già una figlia, è reduce da un matrimonio fallito, nel suo paese d'origine, con un marito che abusava di alcolici e la maltrattava. I due s'innamorano e poi si sposano in Italia. Lei porta la figlia con sé e lui praticamente l'adotta. La coppia ha subito un figlio. I primi quattro anni di matrimonio filano via lisci. I rapporti sono ottimi e non ci sono particolari screzi. Poi, nel 2009, qualcosa s'incrina. A questo punto le versioni dei fatti dei protagonisti della vicenda giudiziaria, emersa ieri nel corso del processo, divergono. Lei accusa lui di un'escalation di violenza determinata da un mix di sospetti e gelosie privi di fondamento. Il carattere dell'uomo diventa iroso e violento. Lui dà a lei 20 euro alla settimana. Tra le mura domestiche si moltiplicano gli episodi in cui lui la insulta e alza le mani. In un'occasione la figlia di lei, appena undicenne, è costretta a fraporsi tra i due per evitare che alla madre arrivi una sedia in testa. Anche i figli minorenni vengono qualche volta bersagliati da frasi minacciose ed offensive. Nel 2011 la situazione precipita. Lei accusa lui di averla violentata due volte (il 10 e 25 luglio) e di aver tentato, senza riuscirci, una terza volta (il 3 novembre). Alla fine la donna presenta querela contro il marito. Scatta l'inchiesta ed i due si separano. Nel frattempo il gip, dopo aver valutato il caso, impone all'uomo il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla moglie. Questa rimane in casa mentre lui è costretto ad andare a vivere prima in affitto, poi in un ostello ed infine nella sua auto.

Ieri mattina, il processo. È stata sentita soltanto la donna rumena (parte civile con l'avvocato Gianluca Nicolai) che in aula ha riconfermato le accuse. Degli altri numerosi testimoni che dovevano essere sentiti, sono stati acquisiti i verbali delle testimonianze rese alla polizia giudiziaria su accordo delle parti. Poi si è passati alla discussione. I giudici hanno ritenuto la testimonianza della donna "attendibile e coerente". Nelle motivazioni della sentenza hanno parlato di un imputato dal carattere "iroso e violento" e di una donna quasi "schiavizzata". Alla fine, i giudici hanno anche confermato la misura cautelare di divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dall'ex moglie.

---

IL MATTINO DI PADOVA

### **Bevono birra per strada, multati a Cittadella**

Linea dura per garantire il rispetto delle ordinanze e contro gli atti vandalici. Il Comune medita l'apertura oraria di Campo della Marta come altri giardini vandalismi ordinanze comune CITTADELLA, 18 Aprile. Campo della Marta preso di mira dai vandali, a suon di scritte e bivacchi alcolici, al punto che il sindaco di Cittadella, Giuseppe Pan, annuncia il giro di vite: «Moltiplicheremo telecamere e controlli, se non dovesse bastare siamo pronti a mettere degli orari a Campo della Marta, come ogni altro giardino pubblico». In queste settimane la polizia locale del distretto PD1A, coordinata dal maggiore Antonio Paolucci, ha identificato decine di persone: in particolare, due minorenni sono state sanzionate per aver deturpato con alcune scritte i piani di marmo che coprono le prese d'aria del garage sotterraneo; ora i genitori dovranno pagare 100 euro. Inoltre, sono state sorprese alcune persone che consumavano birra, nonostante i regolamenti comunali di polizia urbana vietino di bere alcolici al di fuori dei bar e delle loro pertinenze; di conseguenza sono scattate sette sanzioni da 150 euro l'una. Una delle persone sorprese a bere birra, L.H., ventenne marocchino regolarmente residente a Grantorto, non era in grado di esibire alcun documento: è stato perciò accompagnato al comando dei vigili; sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici, sarà denunciato all'autorità giudiziaria per la violazione delle norme sugli stranieri e rischia l'arresto fino a un anno e un'ammenda fino a 2.000 euro. Una situazione complessa, che spinge Pan a varare una politica dura: «Da tempo, con gli agenti di polizia locale, stiamo monitorando l'area che troppo spesso diventa un bivacco e finisce vittima di atti vandalici. Abbiamo posizionato, per prevenire e reprimere questi fenomeni, tre telecamere, collegate al sistema di videosorveglianza. Ci siamo anche impegnati a intensificare il numero dei controlli diretti, da parte delle forze dell'ordine, sia giornalieri che notturni». Un dispiegamento di forze che potrebbe non essere sufficiente, quindi Pan annuncia misure drastiche: «Se tutto quello che abbiamo messo in campo, in termini di tecnologia e di uomini, non dovesse bastare, con l'amministrazione stiamo progettando di rendere Campo della Marta un giardino pubblico, delimitandolo e andando a fissare degli orari così come avviene per i giardini intorno alle mura».

---

IL GALILEO

### **Cosa ci piace della birra**

Una pinta di birra appena finita, e subito la voglia di berne altra: ma non è l'alcool a innescare il desiderio, bensì il gusto della bevanda. Lo dimostrano i risultati di uno studio condotto dall'Alcohol Research Center dell'Università dell'Indiana, negli Usa, e pubblicato sulla rivista Neuropsychopharmacology. L'indagine ha utilizzato la tomografia a emissione di positroni (Pet) per monitorare il cervello di un campione di 49 assaggiatori volontari, ai quali venivano somministrate piccole dosi della loro birra preferita. Questa tecnica diagnostica per immagini ha permesso di osservare nell'encefalo un aumento significativo dei livelli di dopamina, il neurotrasmettitore da molti indicato come responsabile delle dipendenze dalle sostanze stupefacenti e dall'alcol, in seguito all'assaggio di soli 15 millilitri di birra. Una quantità così limitata ha permesso di evitare l'accumulo di qualsiasi traccia di alcol nel sangue, e quindi di escludere i suoi effetti sul sistema nervoso centrale, attribuendo in questo modo al solo sapore della bevanda la responsabilità nella stimolazione del desiderio. Le stesse persone non mostravano alcun aumento di dopamina in seguito all'assaggio di altre comuni bevande, mentre gli effetti maggiori venivano registrati negli individui che avevano riferito la presenza di alcolisti in famiglia: è stata infatti più volte dimostrata un'origine genetica del rischio di dipendenza dall'alcol. "Per la prima volta è stato dimostrato sulla specie umana che uno stimolo strettamente associato con l'assunzione di alcol - e non l'alcol stesso - è in grado di indurre la produzione di dopamina", afferma David Kareken, direttore del centro di ricerca. "Si tratta di un importante passo avanti nello studio delle cause dell'alcolismo".  
18 Aprile

---

STYLE

**OZZY OSBOURNE : «SHARON PERDONAMI , SONO SOBRIO DA 44 GIORNI »**

di Elisabetta Lombardo

C'è un serio problema di alcolismo dietro la separazione fra Sharon e Ozzy Osbourne. Basteranno le pubbliche scuse del capofamiglia a convincere la mogliettina a tornare a casa? 18 aprile 2013 - Quanto pare la causa della separazione (temporanea) fra Sharon e Ozzy Osbourne è l'alcool: il cantante dei Black Sabbath ha ammesso la sua dipendenza da alcol e droghe nei passati 18 mesi, affermando però nello stesso momento di essere pulito da 44 giorni. Non abbastanza, per la star di The Talk, che sostiene di aver sopportato il modo di fare del marito - i due sono sposati da 31 anni - per troppo tempo e che ora vuole una prova tangibile di come sia cambiato, prima di tornare a condividere con lui lo stesso tetto. Si tratterebbe quindi di una separazione solo momentanea, se Ozzy imparerà a rigare dritto. È probabile che il capofamiglia del clan Osbourne abbia percepito la gravità della situazione, se è arrivato alle pubbliche scuse tramite la sua pagina Facebook, sulla quale si è voluto scusare con Sharon, ma anche con i loro tre figli Aimee, Kelly e Jack, per i comportamenti "fuori di testa" degli ultimi mesi. «"Nell'ultimo anno e mezzo ho bevuto e assunto droghe - ha scritto il cantante, che è padre di altri tre ragazzi, avuti da un precedente matrimonio - Ho visitato un luogo molto oscuro e sono stato un vero str\*\*\*o con le persone che amo di più al mondo, la mia famiglia. Sono però felice di poter dire che sono sobrio da 44 giorni. Giusto per chiarire le cose, Sharon ed io non stiamo divorziando. Sto solo provando ad essere una persona migliore. Vorrei scusarmi con lei, con la mia famiglia e con i miei amici e compagni di band per il mio comportamento folle dell'ultimo periodo... chiedo scusa anche ai miei fan. Che Dio vi benedica, Ozzy».